

DICHIARAZIONE RESA DAI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DI ASSENZA
DI SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSE
Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 D.P.R 28 dicembre 2000 n. 445)

La sottoscritta Giada Saccavini nata a Udine il 03/04/1992 in relazione all'incarico di componente della commissione di valutazione delle candidature per l'assunzione di n.1 impiegato tecnico – addetto efficientamento energetico e assistenza lavori;

Consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla legge per le false attestazioni e dichiarazione mendaci (artt. 75 e 76 D.P.R. N. 445/2000), sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di non trovarsi in alcuna situazione di conflitto di interesse con i candidati ai sensi della legge 241/1990 art. 6 bis¹, né in alcuna delle situazioni di incompatibilità con i concorrenti previste dagli artt. 51² del Codice di Procedura Civile.

La sottoscritta si impegna, altresì, a comunicare tempestivamente l'eventuale sopravvenienza di situazioni di incompatibilità.

Pordenone il 28/10/2025

Il/La Dichiarante

¹ Art.6 bis L.241/1990 introdotto dall'art. 1, comma 41, L. 190/2012. Conflitto di interessi

“Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”

² Art. 51 c.p.c. Astensione del giudice (applicabile, secondo l'orientamento della giurisprudenza amministrativa, ai concorsi universitari)

“Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

- 1) Se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;
- 2) Se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;
- 3) Se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;
- 4) Se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;
- 5) Se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.

In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore”.